

Il Fascino delle Banconote Italiane

Lire 500.000



500
1520 - 2020



FEDERICO MOTTA
— EDITORE —



Raffaello: Il Principe dei pittori

500
1520 - 2020



Raffaello nasce ad Urbino 6 aprile 1483, muore sempre il 6 aprile a Roma nel 1520. È figlio di un pittore urbinato attivo presso i Montefeltro, Giovanni Santi. Nella sua bottega “si rende utile” sin dalla più tenera età prima di iniziare il suo periodo di formazione vero e proprio con Pietro Vannucci, detto il Perugino.

Nel 1491 Raffaello perde la madre e tre anni dopo perde anche il padre rimanendo orfano a 11 anni. Lo adotta lo zio sacerdote, Bartolomeo che gli fa continuare gli studi a Perugia. Già nel 1502 il Pinturicchio lo vuole a Siena per gli affreschi della Libreria Piccolomini. Nel 1504 Raffaello si fa raccomandare al gonfalone di Firenze Pier Soderini da una Montefeltro, Giovanna Feltria, sorella del duca d'Urbino. È un giovane ambizioso e desideroso di confrontarsi coi più grandi maestri del suo tempo. Vuole conoscere ad ogni costo Leonardo Da Vinci e Michelangelo Buonarroti. Si trasferisce a Roma verso la fine del 1508 sotto l'ala protettrice di Giulio II, che nel 1509 affida a Raffaello l'incarico di terminare gli affreschi nelle sue celeberrime stanze private. Alla morte di Giulio II, Leone X, uomo di gran cultura, figlio di Lorenzo de' Medici, ha un'ammirazione sconfinata per le opere dell'artista. È per questo che nel 1514, dopo la morte del Bramante, il pontefice nomina Raffaello Architetto dalla Fabbrica di San Pietro. Nonostante si sia imposto come pittore, infatti, il Sanzio studia approfonditamente anche l'architettura per gran parte della sua vita. Oltre a questo, Leone X gli commissiona anche i cartoni per dieci arazzi da collocare nella Cappella Sistina da poco affrescata da Michelangelo. Gli arazzi vengono tessuti a Bruxelles e prima di morire, l'artista riesce a vederne tre.

Alla sua morte, Raffaello era già entrato nella leggenda: forse nessun altro artista è stato nel tempo altrettanto amato e idealizzato.

Consacrato Messia della bellezza, Genio angelico la cui potenza creativa è ben sintetizzata dalle parole scelte dall'umanista Pietro Bembo per l'epigrafe in latino incise sulla sua tomba al Pantheon, luogo sacro in cui il pittore stesso aveva deciso di essere sepolto:

**“QUI È QUEL RAFFAELLO DA CUI, FIN CHE VISSE,
MADRE NATURA TEMETTE D'ESSER VINTA
E QUANDO MORI' TEMETTE DI MORIRE”**

Muore nel giorno di Venerdì Santo, rafforzando un'opinione già consolidata presso i suoi contemporanei: all'apogeo del successo è infatti considerato “divino”. Pico della Mirandola scrisse che proprio quel giorno, in Vaticano, nei luoghi dove si trovano le opere realizzate da Raffaello, si formarono delle crepe sugli affreschi e un piccolo terremoto scosse Roma.





In occasione delle celebrazioni per i 500 anni
dalla scomparsa del giovane genio del Rinascimento
FEDERICO MOTTA EDITORE E LA BOTTEGA D'ARTE COLLEZIONI ITALIANE
grazie al talento di maestri d'arte superano la sfida
di imprimere per sempre la nostra memoria nazionale
su una preziosa lastra d'argento riproducendo in ogni minimo dettaglio
la splendida banconota "RAFFAELLO" di 500.000 lire
nelle dimensioni originali della cartamoneta
Un CAPOLAVORO unico che celebra la STORIA della LIRA,
il nostro PATRIMONIO ARTISTICO, la nostra CULTURA nazionale
e la BELLEZZA che contraddistingue il BEL PAESE



CARATTERISTICHE DEL CAPOLAVORO

Edizione limitata e numerata
in 500 esemplari

Banconota di lire 500.000
su lastra d'argento mm 163 x mm 78.

Elegante Cofanetto in legni pregiati

Certificato di garanzia



LA STORIA DELLA BANCONOTA DI LIRE 500.000

La Banca d'Italia per realizzare questa che doveva essere l'ultima banconota della Repubblica prima dell'Euro, quindi fra le più belle, incaricò Trento Cionini allora settantenne che benchè in pensione dal 1980 non aveva mai smesso di collaborare con Palazzo Kock.

Nel 1997 anche per suggellare la sua formidabile carriera la Banca d'Italia gli affidò il compito di incidere col suo bulino, la matrice di quella che sarà destinata ad essere ricordata come l'ultima banconota in lire italiane.

Come per altre banconote precedenti anche in questa appare la firma T. CIONINI INC.

Decreto delle caratteristiche: DM del 6 maggio 1997

In circolazione dal 15 settembre 1997.

Fuori corso dal 28 febbraio 2002.

FRONTE DEL BIGLIETTO: Vi è raffigurato il pittore e architetto Raffaello Sanzio nell'autoritratto del 1506 circa conservato agli Uffizi, con un particolare del suo affresco il trionfo di Galatea, conservato a Roma nella Villa Farnesina

RETRO DEL BIGLIETTO: Vi è il celebre affresco della Scuola di Atene raffigurato col particolare dei due filosofi Aristotele e Platone, il tutto decorato da motivi floreali ispirati alle logge di Raffaello nei palazzi Vaticani.

Contrassegno di Stato sul fronte del biglietto Leone di San Marco e Repubbliche Marinare.





Raffaello: Il Principe dei pittori

CELEBRAZIONI

Il 6 aprile 2020 cadevano i 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, avvenuta a soli 37 anni il 6 aprile 1520 a causa di una febbre provocata, come precisa Vasari, “da eccessi amorosi”.

In occasione di questo evento **il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella** ha dichiarato:

“Il genio creativo, l'arte, le opere di Raffaello Sanzio sono immortali e costituiscono un patrimonio dell'umanità, alla quale, pur con la sua giovane età, riuscì a donare bellezza e armonia rinnovando la cultura figurativa e lasciando una traccia che nei secoli è rimasta sempre ben visibile. Nella ricorrenza dei 500 anni dalla scomparsa, rendiamo omaggio a un genio della pittura italiana, che, insieme a Leonardo e Michelangelo, divenne un simbolo universale del nostro Rinascimento”.

“Confidiamo che questo anniversario sia occasione per studiare ancora Raffaello, per renderne più diffusa la sua conoscenza, per ammirare i capolavori che arricchiscono edifici e musei, per approfondire, accanto allo straordinario talento pittorico, anche le sue qualità di architetto e di cultore delle antichità”.

“L'attuale emergenza sanitaria ha imposto la chiusura, pochi giorni dopo l'inaugurazione, della mostra su Raffaello allestita alle Scuderie del Quirinale, dove sono giunti capolavori provenienti da collezioni e musei di tutto il mondo”.

“L'augurio è che le porte si possano riaprire quanto prima e che da quello spirito rinascimentale che rese impareggiabile l'arte di Raffaello si possa trarre energia per una ripartenza dell'Italia e dell'Europa”.

Il Fascino delle Banconote Italiane
Lire 500.000



IN UNA SOLA BANCONOTA TUTTA L'ITALIANITÀ:
I NOSTRI VALORI, IL NOSTRO PATRIMONIO, LA NOSTRA ARTE, LA BELLEZZA...
LA NOSTRA IDENTITÀ



FEDERICO MOTTA
— EDITORE —

Via Branda Castiglioni, 7 - 20156 Milano
Tel. 02 300761
info@mottaeditore.it - www.mottaeditore.it